

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto l'Accordo tra Regione Emilia-Romagna, Ministero per i beni e le attività culturali e Associazioni delle autonomie locali siglato a Roma il 9 ottobre 2003, (da qui in avanti denominato Accordo del 9 ottobre 2003), in materia di tutela del paesaggio, e in particolare:

- l'art. 2, che assegna all'Accordo la finalità di realizzare la collaborazione istituzionale per garantire la corretta gestione del territorio, la valutazione consapevole delle trasformazioni e la salvaguardia dei valori storici, culturali, naturalistici e paesaggistici;
- l'art. 10, con il quale le Parti firmatarie si impegnano a realizzare forme di collaborazione e di risoluzione in specifiche situazioni nelle quali la gestione della tutela paesaggistica risulti particolarmente complessa e problematica;
- l'art. 14, con il quale le parti firmatarie si impegnano a promuovere, in maniera congiunta, progetti pilota finalizzati alla tutela e valorizzazione del territorio regionale;

Visto il D. Lgs. 24 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", e in particolare l'art. 132, il quale dispone che le amministrazioni pubbliche competenti cooperino per la definizione di indirizzi e criteri riguardanti le attività di tutela del paesaggio, pianificazione, recupero, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio e di gestione dei relativi interventi;

Considerato che il citato art. 14 dell' Accordo del 9 ottobre 2003, nell'impegnare le parti firmatarie alla promozione di progetti pilota, fissa le seguenti condizioni:

- i progetti pilota devono essere rivolti alla realizzazione degli obiettivi di qualità paesaggistica di cui alla Convenzione europea del paesaggio, aperta alla firma il 20 ottobre del 2000 a Firenze e ratificata dalla legge 14 gennaio 2006, n. 9, e delle forme di pianificazione condivisa, anche ai sensi del Codice per i beni culturali e del paesaggio;

- i progetti pilota individuati devono perseguire i seguenti obiettivi: mantenimento delle caratteristiche, dei valori costitutivi e delle morfologie; previsione di linee di sviluppo compatibili con i diversi livelli di valore riconosciuti; riqualificazione delle aree compromesse o degradate per il recupero dei valori preesistenti ovvero per la creazione di nuovi valori paesistici coerenti e integrati;

- le Parti firmatarie l'Accordo del 9 ottobre 2003 si impegnano a prevedere che la sperimentazione di tali progetti venga condotta in collaborazione con le Soprintendenze, le Province e i Comuni, o loro associazioni, nei cui territori si riscontrino le condizioni per realizzare gli obiettivi di qualità, al fine di creare modelli progettuali applicabili all'intero territorio regionale;

Dato atto che la Regione Emilia-Romagna ha realizzato già diverse esperienze di collaborazione istituzionale in attuazione dell'Accordo del 9 ottobre 2003, e in particolare del citato art. 10, con l'obiettivo di individuare forme condivise di risoluzione di specifiche problematiche relative alla tutela paesaggistica, e che ritiene sempre più importante realizzare ulteriori attività di collaborazione finalizzate all'elaborazione dei progetti pilota, così come previsto dall'art. 14 del suddetto Accordo del 9 ottobre 2003;

Preso atto che:

- con il progetto L.O.T.O. *Landscape Opportunietes for territorial Organization*, cofinanziato dall'Unione Europea nell'ambito del Programma Interreg III B CADSES, che ha visto la Provincia di Rimini e la Soprintendenza dei Beni Artistici, Architettonici e del Paesaggio di Ravenna, coinvolti quali partner della Regione Emilia-Romagna, sono stati elaborati studi con lo scopo di individuare linee guida per la trasformazione sostenibile del paesaggio costiero;
- nell'ambito del suddetto progetto L.O.T.O., è stato realizzato il Concorso di idee "Ai confini del mare", competizione nazionale per progettisti (architetti, ingegneri, paesaggisti, ecc.), aperta anche alla società civile (associazioni cittadine, di categoria, ambientali, ecc.), sulla riqualificazione del litorale della provincia riminese. Il Concorso, che si è concluso con la selezione dei vincitori e una mostra omonima nell'aprile del 2005, ha individuato le *Spiagge delle colonie*, i *lungomare* e le *foci fluviali* quali ambiti territoriali oggetto di riflessione per gli oltre 100 progettisti partecipanti, i quali hanno avanzato proposte per riconfigurare i caratteri e le identità della costa da Cattolica a Bellaria;
- dal Progetto europeo L.O.T.O., la Provincia di Rimini e il Comune di Cattolica hanno attivato un'iniziativa sul tema della valorizzazione paesaggistica delle connessioni entroterra-costa nella Provincia di Rimini sviluppando un percorso caratterizzato da quattro workshop partecipativi e un Convegno conclusivo, avente ad oggetto "La valorizzazione paesaggistica delle connessioni entroterra-costa nella Provincia di Rimini";
- la Provincia di Rimini, in relazione agli esiti e le proposte emerse dall'attività sopradescritta, ha intenzione di procedere prioritariamente alla individuazione di soluzioni progettuali in grado di favorire la riqualificazione paesaggistica del contesto del fiume Conca nel suo complesso, estendendo l'ambito territoriale corrispondente al tratto fluviale ricompreso nei territori dei Comuni di Cattolica, Misano Adriatico, San Giovanni in Marignano, Morciano di Romagna e San Clemente;
- al contempo, il complesso delle disposizioni e degli obiettivi contenuti nel P.T.P.R, nel P.T.C.P. della

Provincia di Rimini, nel Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino del Marecchia-Conca e nelle Linee Guida regionali per la Gestione Integrata delle Zone Costiere (G.I.Z.C.), impongono un rilevante processo di riorganizzazione degli usi e delle funzioni per la valorizzazione paesaggistica e ambientale dell'ambito territoriale del fiume Conca;

- il tratto fluviale prescelto costituisce una condizione emblematica per sviluppare un processo di riqualificazione e valorizzazione delle connessioni entroterra-costa, tenendo conto che la conservazione dei varchi liberi residui entro la conurbazione lineare esistente costituisce uno dei capisaldi del processo di riqualificazione dei centri urbani costieri;
- al fine di definire un nuovo assetto paesaggistico-ambientale per l'area in questione, si ritiene congruo utilizzare una modalità progettuale partecipata nella logica di una reale fattibilità e di un generale miglioramento qualitativo del territorio di riferimento, così da fornire una concreta risposta alle aspettative di futuro espresse dalla collettività locale;
- tale attività di progettazione condivisa può essere oggetto dell'elaborazione di uno specifico progetto unitario e condiviso dagli enti interessati, che definisca l'assetto, gli usi e le azioni necessarie per una valorizzazione dell'area coerente con i caratteri e i valori culturali e ambientali esistenti;
- pertanto, la Regione Emilia-Romagna ha proposto alla Provincia di Rimini, al Comune di Cattolica, al Comune di Misano Adriatico, al Comune di S.Giovanni in Marignano, al Comune di Morciano di Romagna, al Comune di San Clemente e al Ministero per i beni e le attività culturali-Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici dell'Emilia-Romagna di elaborare, congiuntamente, un progetto pilota in attuazione dell'art. 14 dell'Accordo del 9 ottobre 2003, finalizzato alla definizione condivisa di adeguate forme di assetto e di valorizzazione paesaggistica delle connessioni entroterra-costa nell'ambito territoriale ricomprensivo il tratto del fiume Conca nei Comuni di Cattolica, Misano Adriatico, S.Giovanni in Marignano, Morciano di Romagna, e San Clemente in Provincia di Rimini;
- sulla base di tale proposta, le Amministrazioni coinvolte hanno redatto lo schema di Accordo di cui all'allegato A,

parte integrante e sostanziale del presente atto, con il quale le stesse Amministrazioni si impegnano, con le modalità e gli obiettivi ivi riportate, a realizzare l'elaborazione del suddetto Progetto pilota;

Considerato, quindi, alla luce di quanto meglio specificato nello schema di Accordo di cui all'allegato A, di potersi avvalere delle condizioni avveratesi nel contesto sopra indicato al fine di individuarlo quale sede adeguata per la realizzazione di un progetto pilota finalizzato alla tutela e valorizzazione del paesaggio, con l'obiettivo anche di pervenire alla creazione di modelli progettuali applicabili all'intero territorio regionale, così come previsto dall'art. 14 dell'Accordo del 9 ottobre 2003;

Ritenuto, pertanto, di approvare lo schema di Accordo, di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, al fine di dare attuazione dell'art. 14 dell'Accordo Regionale del 9 ottobre 2003;

Dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore Generale alla Programmazione Territoriale e Sistemi di mobilità ai sensi dell'art. 37, comma 4, della L. R. n. 43/2001, e della deliberazione della Giunta regionale n. 447/2003 e successive modificazioni;

Su proposta dell'Assessore alla Programmazione e Sviluppo Territoriale, Cooperazione con il Sistema delle Autonomie, Organizzazione;

A voti unanimi e palesi

Delibera

- 1) di approvare lo schema di Accordo, di cui all'allegato A parte integrante e sostanziale al presente atto, realizzato in attuazione dell'art. 14 dell'Accordo Regionale del 9 ottobre 2003, tra la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Rimini, il Comune di Cattolica, il Comune di Misano Adriatico, il Comune di S.Giovanni

in Marignano, il Comune di Morciano di Romagna, il Comune di San Clemente e il Ministero per i beni e delle attività culturali-Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici dell'Emilia-Romagna, finalizzata alla realizzazione, in via sperimentale, del Progetto pilota per la definizione condivisa di adeguate forme di assetto e di valorizzazione paesaggistica delle connessioni entroterra-costa nell'ambito territoriale ricomprensente il tratto del Fiume Conca nei Comuni di Cattolica, Misano Adriatico, S.Giovanni in Marignano, Morciano di Romagna, e San Clemente in Provincia di Rimini;

- 2) di delegare alla sottoscrizione degli Accordi in oggetto l'Assessore Luigi Gilli, il Direttore Generale Giovanni De Marchi e il Responsabile del Servizio Giancarlo Poli, anche in maniera disgiunta.

ALLEGATO A

Accordo per la elaborazione del Progetto pilota finalizzato alla definizione condivisa di adeguate forme di assetto e di valorizzazione paesaggistica delle connessioni entroterra-costa nell'ambito territoriale ricomprensente il tratto del Fiume Conca nei Comuni di Cattolica, Misano Adriatico, S:Giovanni in Marignano, Morciano di Romagna, e San Clemente in Provincia di Rimini

in attuazione dell'art. 14 dell'Accordo del 9 ottobre 2003 tra la Regione Emilia-Romagna, il Ministero per i Beni e le Attività culturali e l'Associazione delle Autonomie locali

Tra

- 1) La Regione Emilia-Romagna, in persona del, _____ abilitato nella Delibera n. _____ del _____;
- 2) La Provincia di Rimini, in persona del _____ abilitato nella Delibera n. _____ del _____;
- 3) Il Comune di Cattolica, in persona del Sindaco _____ abilitato nella delibera n. _____ del _____;
- 4) Il Comune di Misano Adriatico, in persona del Sindaco _____ abilitato nella delibera n. _____ del _____;
- 5) Il Comune di San Giovanni in Marignano, in persona del Sindaco _____ abilitato nella delibera n. _____ del _____;
- 6) Il Comune di Morciano di Romagna, , in persona del Sindaco _____ abilitato nella delibera n. _____ del _____;
- 7) Il Comune di San Clemente, in persona del Sindaco _____ abilitato nella delibera n. _____ del _____;
- 8) Il Ministero per i beni e le attività culturali-Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna; in persona della Direttrice Regionale .

Visti:

l'Accordo siglato il 09/10/2003 tra la Regione Emilia Romagna, il Ministero per i Beni e le Attività culturali e le Associazioni delle Autonomie locali Emilia Romagna, in materia di tutela del paesaggio, di seguito denominato Accordo del 9 ottobre 2003 e in particolare:

- l'art. 2, che individua, quale fondamentale finalità dell'Accordo stesso, la realizzazione di forme di collaborazione istituzionale per garantire la corretta gestione della tutela del territorio, la valutazione consapevole delle trasformazioni e la salvaguardia dei valori storici, culturali, naturalistici e paesaggistici;
- l'art. 10, che prevede l'attivazione, da parte dei soggetti firmatari, di specifiche forme d'intesa finalizzate alla risoluzione di specifiche situazioni nelle quali la gestione della tutela paesaggistica risulti particolarmente complessa e problematica;
- l'art. 14, con il quale le parti firmatarie si impegnano a promuovere progetti pilota rivolti alla realizzazione di obiettivi di qualità paesaggistica, che perseguano le seguenti finalità: mantenimento delle caratteristiche, dei valori costituiti e delle morfologie; previsione di linee di sviluppo compatibili con i diversi livelli di valore riconosciuti; riqualificazione delle aree compromesse o degradate per il recupero dei valori preesistenti ovvero per la creazione di nuovi valori paesaggistici coerenti e integrati.

Il progetto L.O.T.O. *Landscape Opportunietes for territorial Organization*, cofinanziato dall'Unione Europea nell'ambito del Programma Interreg III B CADSES, a cui la provincia di Rimini ha partecipato tra il 2004 e il 2005 insieme alla Soprintendenza dei Beni Artistici, Architettonici e del Paesaggio di Ravenna, entrambi partner della Regione Emilia-Romagna, con lo scopo di individuare alcune linee guida per la trasformazione sostenibile del paesaggio costiero;

Il Concorso di idee "Ai confini del mare" realizzato nell'ambito del progetto L.O.T.O., competizione nazionale per progettisti (architetti, ingegneri, paesaggisti, ecc.), aperta anche alla società civile (associazioni cittadine, di categoria, ambientali, ecc.), sulla riqualificazione del litorale della provincia riminese. Il Concorso, che si è concluso con la selezione dei vincitori e una mostra omonima nell'aprile del 2005, ha individuato le *Spiagge delle colonie*, i *lungomare* e le *foci fluviali* quali ambiti territoriali oggetto di riflessione per gli oltre 100 progettisti partecipanti, i quali hanno avanzato proposte per riconfigurare i caratteri e le identità della costa da Cattolica a Bellaria,

Le "Linee Guida" per la "Gestione Integrata delle Zone Costiere" (G.I.Z.C.) della Regione Emilia-Romagna, approvate con la deliberazione del Consiglio regionale n. 645/2005 e recepite dalla Provincia di Rimini mediante delibera di Consiglio provinciale n.66/2005;

Premesso che:

- a distanza di un anno dalla conclusione del Progetto europeo L.O.T.O., la Provincia di Rimini e il Comune di Cattolica si sono attivati per organizzare e gestire un'iniziativa sul tema della valorizzazione paesaggistica delle connessioni entroterra-costa nella Provincia di Rimini attraverso la definizione e la discussione preliminare di una proposta di Parco Fluviale del Conca, sviluppando in modo condiviso un percorso caratterizzato da quattro workshop partecipativi ed un Convegno conclusivo, tenutisi a Cattolica;
- a seguito del Concorso di idee "Ai confini del mare" ed a partire dal tema generale del Convegno inerente "La valorizzazione paesaggistica delle connessioni entroterra-costa nella Provincia di Rimini", sono stati individuati tre temi rilevanti quali: *"Il Parco e il Paesaggio"*, *Il Parco e i Servizi"*, *"Il Lungofiume, tratto costiero di un parco territoriale"* trattati all'interno dei workshop partecipativi;
- la Provincia di Rimini, in relazione agli esiti e le proposte emerse dall'attività sopradescritta, ha intenzione di procedere prioritariamente alla individuazione di soluzioni progettuali in grado di favorire la riqualificazione paesaggistica del contesto del fiume Conca nel suo complesso, estendendo l'ambito territoriale corrispondente al tratto fluviale ricompreso nei territori dei Comuni di: Cattolica, Misano Adriatico, San Giovanni in Marignano, Morciano di Romagna e San Clemente;
- il complesso delle disposizioni e degli obiettivi contenuti nel P.T.P.R, nel P.T.C.P. della Provincia di Rimini, nel "Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico" (PAI) dell'Autorità di Bacino del Marecchia-Conca e nelle "Linee Guida" regionali per la "Gestione Integrata delle Zone Costiere" (G.I.Z.C.), impongono un rilevante processo di riorganizzazione degli usi e delle funzioni per la valorizzazione paesaggistica e ambientale dell'ambito territoriale del fiume Conca;
- il P.T.C.P. della Provincia di Rimini prevede la costituzione di "reti ecologiche" quali ambiti di concertazione locale per la valorizzazione e la tutela delle principali risorse ambientali del territorio provinciale. Tali ambiti territoriali trovano corrispondenza in : zone di tutela della costa e dell'arenile; zone urbanizzate in ambito costiero; ambiti di tutela fluviale e di particolare interesse paesaggistico; ambiti delle Aree Pan e dei varchi a mare; ambiti delle città delle colonie e delle ex-colonie marine;

Considerato che :

- le connessioni entroterra-costa e gli ambiti fluviali sono considerati di importanza cruciale soprattutto per un sistema socio-economico incentrato sul turismo, che da tempo ha individuato nella valorizzazione delle risorse storiche, paesaggistiche e ambientali uno dei temi forti dell'innovazione e della diversificazione della propria offerta;

- la conservazione dei varchi liberi residui entro la conurbazione lineare esistente costituisce uno dei capisaldi del processo di riqualificazione dei centri urbani costieri. Tali discontinuità contribuiscono infatti non solo a marcare le identità delle varie aree urbane, ma rappresentano, nella realtà della costa sud, le uniche occasioni di naturalità residua per sviluppare corridoi ecologici in grado di connettere e quindi alimentare anche le relazioni, le funzioni e la biodiversità dell'entroterra;
- il fiume Conca è uno dei corsi d'acqua più importanti del territorio riminese, le cui acque, nel tratto costiero, vengono convogliate nella diga del S.I.S.; un bacino artificiale risalente agli anni '70. La presenza di due importanti poli funzionali del distretto turistico riminese, l'Autodromo di Misano Adriatico e l'impianto del Golf San Giovanni, la presenza di un'oasi faunistica e, risalendo il fiume verso Morciano, maneggi, agriturismi e cantine vinicole costituiscono il corollario delle attività che gravitano in prossimità o nell'ambito fluviale medesimo;
- il tratto fluviale prescelto per affrontare il tema della valorizzazione costa-entroterra, costituisce un caso esemplare di corridoio naturalistico e territoriale di connessione dei paesaggi della pianura, collinare e della costa. Un percorso tra colline, borghi storici e una pianura agricola densamente urbanizzata, che arriva al mare lambendo i margini urbani dei comuni di Cattolica e Misano Adriatico. Il suo elemento terminale, costituito dalla foce fluviale del Conca, risulta stretto tra il complesso della ex-colonia Le Navi, oggi sede di un acquario didattico, e la darsena turistica di Porto Verde, un complesso edilizio degli anni'70 costituito in gran parte da appartamenti privati con approdo;
- all'interno del territorio perfluviale e fluviale del Conca, sotteso agli ambiti amministrativi dei Comuni sopra elencati, esistono usi e obiettivi di sviluppo diversificati e/o contrapposti, non risolvibili esclusivamente attraverso un'applicazione, anche rigorosa, delle disposizioni contenute nella pianificazione di riferimento sopracitata;
- il consueto modo di affrontare la gestione dell'ambito fluviale attraverso norme ed interventi settoriali rivolti a specifiche zone ed elementi o circoscritto ai singoli ambiti amministrativi di competenza, non permette di affrontare le problematiche collegate alla trasformazione e allo sviluppo in termini di sostenibilità, né di definire un assetto coordinato dell'area in funzione dei valori paesaggistici e ambientali esistenti e potenziali, pur in presenza di una ricca proposta di progetti e iniziative inerenti tale ambito;
- la partecipazione degli Enti locali interessati risulta di fondamentale importanza in un processo che si prefigge: la definizione di un assetto territoriale sostenibile mutuato dagli strumenti di riferimento già richiamati, la concertazione delle linee di sviluppo e salvaguardia, la valutazione ed il

coordinamento degli interventi da realizzare all'interno della regione fluviale in rapporto a condivisi obiettivi di qualità;

Valutato che :

- la pianificazione urbanistica e di settore è concorde nel voler recuperare un rapporto del sistema insediativo col fiume in chiave di fruizione naturalistica e/o ricreativa, attraverso l'attivazione di un progetto coordinato a carattere sovracomunale, in grado di garantire la continuità territoriale e la riorganizzazione spaziale e gestionale dell'intero ambito territoriale considerato, tenuto conto delle eterogeneità e complessità delle situazioni paesaggistiche e ambientali esistenti in rapporto alle esigenze di sviluppo economico dell'area.;
- estendere l'ambito territoriale del progetto pilota a tutta l'area fluviale del Conca, così da ricomprendere i territori dei Comuni di Cattolica, Misano Adriatico, San Giovanni in Marignano, Morciano di Romagna e San Clemente, costituisce una necessità imprescindibile per definire un assetto territoriale sostenibile e coerente con i caratteri e i valori del contesto paesaggistico di riferimento;
- l'ambito in argomento, situato in un punto strategico per le relazioni fra la l'entroterra e la costa, costituisce una delle più significative occasioni di connessione ambientale e fruitiva tra il paesaggio costiero, della spiaggia balneare, e quello collinare retrostante;
- definire un nuovo assetto paesaggistico-ambientale, utilizzando una modalità progettuale partecipata e condivisa, nella logica di una concreta fattibilità e di un generale miglioramento qualitativo del territorio di riferimento, costituisce la concreta risposta alle aspettative di futuro espresse dalla collettività locale;
- il progetto vuole costituire inoltre attuazione dello schema di Rete Ecologica Provinciale e di uno specifico obiettivo del futuro PTCP, attualmente in fase di adozione, finalizzato alla definizione di nuove tipologie di aree protette in applicazione alla L.R. 6/2005;
- il progetto, dovrà tenere conto delle indicazioni metodologiche e degli obiettivi generali, definite a seguito dei workshop partecipativi richiamati in premessa;

Ritenuto opportuno, nel prevalente interesse pubblico:

- realizzare un Progetto pilota finalizzato alla riqualificazione dell'ambito fluviale del fiume Conca, e in particolare di quei territori che necessitano di attività di valorizzazione, rafforzamento delle identità, messa in rete dei valori o di un nuovo assetto paesaggistico;
- sviluppare a tal fine uno studio coordinato a carattere sovracomunale, in grado di garantire la continuità territoriale e la riorganizzazione spaziale e

gestionale dell'intero ambito considerato, tenuto conto delle eterogeneità e complessità delle situazioni paesaggistiche e ambientali esistenti in rapporto alle esigenze di sviluppo economico e di servizi dell'area;

- definire il nuovo assetto paesaggistico-ambientale attraverso il coinvolgimento delle Amministrazioni pubbliche locali con ciò realizzando una nuova collaborazione tra gli Enti che si occupano della tutela e della gestione del paesaggio, tesa ad attuare strumenti e azioni coerenti con l'evoluzione dei principi e dei contenuti che presiedono alla materia paesaggistica;
- approfondire il tema generale della "Valorizzazione paesaggistica delle connessioni entroterra-costa nella Provincia di Rimini", in merito alle tre aree problema individuate nei workshop partecipativi realizzati, e qui di seguito indicate:
 1. *Il Parco e il Paesaggio,*
 2. *Il Parco e i Servizi,*
 3. *Il Lungofiume, tratto costiero di un parco territoriale.*

Ritenuto, inoltre, che il progetto di valorizzazione paesaggistica dell'ambito fluviale del Conca si articoli in azioni progettuali finalizzate a:

- ricercare ogni possibile soluzione in termini pianificatori, economici e di funzionalità territoriale per la salvaguardia e la valorizzazione dei caratteri identitari dei contesti paesaggistici locali tali da alleggerire le criticità esistenti nel rapporto che si determina fra insediamenti, territorio e paesaggio;
- sviluppare le continuità trasversali interne e tra i sistemi insediativi costieri e di vallata anche per valorizzare, anche dal punto di vista funzionale e relazionale, il ruolo dei centri collinari intermedi;
- valorizzare gli itinerari esistenti, mantenendo o marcandone il carattere distintivo di percorsi lenti e di elevato valore paesaggistico, tali da favorire l'accessibilità e la reciproca fruibilità fra i centri intermedi (es. San Giovanni in Marignano, Morciano di Romagna e San Clemente) e fra ciascun centro e il proprio territorio di riferimento;
- definire regole progettuali per recuperare gli spazi di pertinenza stradale alla funzione ecologica e/o ricreativa e promuovere l'integrazione degli elementi infrastrutturali nel disegno del paesaggio antropizzato, rivalutando anche elementi storici e connotanti il reticolo minore ormai perduti;
- avvalersi, per lo svolgimento della sperimentazione progettuale sia della collaborazione di tecnici delle Amministrazioni coinvolte che di professionisti esterni specificatamente incaricati, tenendo conto delle diverse esigenze e

proposte di intervento formulate da ciascuna amministrazione comunale partecipante;

Tutto ciò premesso
si conviene

Art.1 - Premesse

La parte narrativa in premessa costituisce parte integrante del presente Accordo, in quanto ne individua gli obiettivi e le finalità.

Art.2 – Finalità dell’Accordo

Le Amministrazioni firmatarie si impegnano a realizzare, in maniera congiunta, un Progetto Pilota finalizzato alla definizione condivisa di adeguate forme di assetto e di valorizzazione paesaggistica delle connessioni entroterra-costa nell’ambito territoriale ricomprendente il tratto del Fiume Conca ricadente nei Comuni di Cattolica, Misano Adriatico, S:Giovanni in Marignano, Morciano di Romagna, e San Clemente in Provincia di Rimini in attuazione dell’art.14 dell’Accordo del 9 ottobre 2003 tra la Regione Emilia-Romagna, il Ministero per i Beni e le Attività culturali e l’Associazione delle Autonomie locali.

Gli obiettivi di qualità individuati dalle Parti nella elaborazione del Progetto dovranno essere orientati: al mantenimento delle caratteristiche, dei valori costituiti e delle morfologie; alla previsione di linee di sviluppo compatibili con i diversi livelli di valore riconosciuti; alla riqualificazione delle aree compromesse o degradate per il recupero dei valori preesistenti ovvero per la creazione di nuovi valori paesistici coerenti e integrati.

Il Progetto avrà il compito di promuovere azioni pilota dimostrative finalizzate alla risoluzione di situazioni nelle quali la gestione della tutela paesaggistica risulti particolarmente complessa e problematica .

Art. 3 –Obiettivi generali del Progetto pilota

Le Amministrazioni firmatarie, in merito all’assetto di tale area convengono sull’opportunità di:

- programmare l’evoluzione di un ambito strategico per il territorio costiero in grado di svolgere un ruolo di cerniera tra gli insediamenti afferenti al corso fluviale e di innescare un processo di miglioramento diffuso della qualità paesaggistica, ambientale, territoriale, economica e insediativa;

- promuovere un progetto unitario di valorizzazione del territorio fluviale del Conca in grado di integrare le esperienze e le indicazioni progettuali fino ad ora sviluppate a livello locale con le più innovative modalità analitiche, valutative e operative in materia di riqualificazione paesaggistica e che costituisca uno scenario condiviso di riferimento per le azioni di sviluppo dell'intera area;
- garantire la corretta gestione della tutela, la valutazione consapevole delle trasformazioni e la salvaguardia dei valori storici, culturali, naturalistici e paesaggistici del territorio fluviale inteso nella sua estensione sovracomunale dal comune di Morciano a quello di Cattolica;
- definire la riorganizzazione spaziale e gestionale del territorio fluviale di torrente Conca nel tratto da Morciano al mare, anche con finalità di recupero delle aree degradate, di ripristino degli equilibri idrogeologici ed ambientali e del sistema delle acque, con particolare attenzione alla difesa idraulica, alla stabilizzazione e consolidamento del terreno e al recupero delle caratteristiche naturali e paesaggistiche;
- realizzare una attività di monitoraggio delle trasformazioni del paesaggio del Conca, con l'obiettivo di individuare e correggere le modalità di pianificazione che producono un'incidenza negativa sul paesaggio stesso;
- promuovere l'applicazione di "buone pratiche" derivanti anche dalla realizzazione del "Progetto integrato".

Art. 4 – Risultati attesi

Il progetto, tenendo conto delle indicazioni e delle ipotesi delineate al primo livello di studio già effettuato in seno ai workshops partecipativi svolti a seguito del progetto L.O.T.O. e degli obiettivi generali richiamati al precedente art.3, dovrà:

- risolvere le eventuali criticità e rafforzare le potenzialità di riqualificazione dell'intera area di progetto;
- precisare i confini e la corretta estensione sia delle aree da sottoporre a specifica tutela sia degli ambiti rilevanti per lo sviluppo di azioni progettuali di dettaglio;
- definire gli aspetti e i contenuti fondamentali per l'attivazione di un settore essenziale della Rete ecologica provinciale promuovendo il tratto del fiume Conca considerato a "paesaggio naturale e seminaturale protetto" ai sensi della L.R. 6/2005;

- sviluppare le continuità trasversali interne e tra i sistemi insediativi costieri e di vallata sia per valorizzare, anche dal punto di vista funzionale e relazionale, il ruolo dei centri collinari intermedi;
- valorizzare gli itinerari esistenti, mantenendo o marcandone il carattere distintivo di percorsi lenti e di elevato valore paesaggistico, tali da favorire l'accessibilità e la reciproca fruibilità fra i centri intermedi (es. San Giovanni in Marignano, Morciano di Romagna e San Clemente) e fra ciascun centro e il proprio territorio di riferimento;
- definire regole progettuali per recuperare, valorizzandoli, gli spazi di pertinenza stradale alla funzione ecologica e/o ricreativa e promuovere l'integrazione degli elementi infrastrutturali nel disegno del paesaggio antropizzato, rivalutando anche elementi storici e connotanti il reticolo minore ormai perduti;
- coordinarsi con le azioni di ripristino della foce del fiume Conca in attuazione del programma sperimentale GIZC attraverso la definizione di direttive e modalità di intervento e di gestione compatibile con i caratteri e i valori paesaggistici del contesto territoriale di riferimento. A tal fine dovrà definire a scala progettuale di maggior dettaglio gli interventi relativi ad aree campione da selezionare nella fase analitica preliminare di progettazione.

Art. 5 – Impegni dei Comuni

I Comuni assicurano il perseguimento degli obiettivi di cui al precedente articolo e affermano la volontà di:

- realizzare, in modo unitario e condiviso tra tutti i soggetti firmatari, le analisi, la valutazione e la progettazione dell'ambito territoriale indipendentemente dai propri confini amministrativi;
- proporre all'approvazione dei singoli Consigli comunali il progetto definito a conclusione delle attività previste, impegnandosi, congiuntamente alla Provincia di Rimini, a considerarlo quale atto propedeutico alla sottoscrizione di un eventuale Accordo di Programma ai sensi dell'art. 40 della L.R. 20/2000;
- integrare i contenuti e gli esiti di tale Progetto all'interno del PSC, in corso di elaborazione.

Art. 6 – Impegni dell'Amministrazione Provinciale di Rimini

La Provincia di Rimini si impegna a:

- assumere il compito di capofila e soggetto proponente per le attività amministrative previste dal procedimento in parola e per l'affidamento di incarichi di studio e progettazione, per il coordinamento generale delle attività

di partecipazione e condivisione previste per lo svolgimento del progetto, in stretta collaborazione con tutti i Comuni coinvolti.;

- partecipare, successivamente alla realizzazione del Progetto pilota e congiuntamente alla Regione Emilia-Romagna e al Ministero per i beni e le attività culturali-Direzione regionale per i Beni culturali e il paesaggistici dell'Emilia-Romagna, alla definizione di criteri d'intervento applicabili in situazioni analoghe, secondo le finalità stabilite dall'art.14 dell'Accordo 9 ottobre 2003;
- adeguare il quadro zonale e normativo delle tutele paesaggistiche e ambientali del vigente PTCP al fine di corrispondere alla salvaguardia dei valori e delle linee di sviluppo individuate.

Art. 7 – Impegni del Ministero per i beni e le attività culturali-Direzione regionale per i Beni culturali e paesaggistici dell'Emilia-Romagna

Il Ministero per i beni e le attività culturali-Direzione regionale per i Beni culturali e il paesaggistici dell'Emilia-Romagna s'impegna a:

- condividere gli obiettivi di qualità paesaggistica e le diverse fasi di elaborazione del progetto;
- definire di comune accordo con le altre Amministrazioni firmatarie l'assetto delle tutele più idoneo in rapporto ai diversi livelli di valore riconosciuti e le linee di sviluppo con essi compatibili;
- assicurare la partecipazione alle attività previste dal presente Accordo della Soprintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio di Ravenna anche al fine di condividere una linea strategica e di comportamento comune per la valutazione degli interventi di riqualificazione dell'ambito costiero.

Art. 8 – Impegni della Regione

La Regione Emilia-Romagna s'impegna a:

- contribuire, con le modalità che riterrà più opportune, alla realizzazione del Progetto pilota;
- fornire, attraverso le proprie strutture, il supporto tecnico e di coordinamento necessario per il raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- definire, successivamente alla realizzazione del Progetto pilota e congiuntamente al Ministero per i beni e le attività culturali-Direzione regionale per i Beni culturali e paesaggistici dell'Emilia-Romagna e alla Provincia di Rimini, criteri d'intervento applicabili in situazioni analoghe, secondo le finalità stabilite dall'art.14 dell'Accordo 9 ottobre 2003.

Art. 9– Costo del progetto e ripartizione dei contributi

Le Amministrazioni firmatarie concordano che il costo presunto del progetto pilota corrisponde a Euro 60.000.

La ripartizione dei contributi necessari alla realizzazione del Progetto pilota sopradescritto, sarà successivamente determinata da parte degli enti sottoscrittori.

Per lo svolgimento della sperimentazione progettuale le Amministrazioni firmatarie si avvaleranno sia della collaborazione di tecnici delle Amministrazioni coinvolte che di professionisti esterni allo scopo incaricati.

Art. 10 – Esecuzione dell'accordo

Le Parti si obbligano a partecipare alla realizzazione del Progetto pilota, con speciale riferimento alle potestà loro attribuite, secondo il principio di leale collaborazione fra Enti pubblici, ed in modo da salvaguardare l'applicazione del presente Accordo.

Il presente Accordo è modificabile con il consenso unanime di tutti gli enti sottoscrittori attraverso gli organi e secondo le procedure risultanti dalle leggi vigenti.

Regione Emilia-Romagna

Provincia di Rimini

Comune di Cattolica

Comune di Misano Adriatico

Comune di S.Giovanni in Marignano

Comune di Morciano di Romagna

Comune di San Clemente

Il Ministero per i beni e le attività culturali-Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna in persona della Direttrice Regionale .